

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Alessandra Mussolini dona a Barbato (Idv) Buzz Lightyear, space ranger di Toy Story

Napolitano osserva «a mente fredda» E resta a Stromboli

Il presidente in vacanza fino a poco prima di Ferragosto
Lunga conversazione telefonica con Gianni Letta
Non intende anticipare il rientro: «Occorre aspettare il dopo»

Il retroscena

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A STROMBOLI

Passeggia tranquillamente per le stradine di Stromboli il presidente della Repubblica, in tenuta sportiva, accompagnato dagli amici di cui è ospite e da una scorta discreta, confuso tra gli altri villeggianti che lo riconoscono e lo salutano con affetto, in un pomeriggio che sull'isola è insolitamente fresco grazie ad un insolito venticello mentre da Roma arrivano le notizie del risultato del voto che hanno reso particolarmente calda la Camera dei deputati dove si sono appena concluse le votazioni sulla mozione di sfiducia al sottosegretario Caliendo.

Il presidente ha seguito gli avvenimenti con l'attenzione dovuta ad un momento particolarmente delicato ma che lui ha più volte, anche nei giorni scorsi, invitato a vivere con la "mente fredda", quella che nei momenti difficili è più che mai necessaria. E quello che il Paese sta vivendo

L'arrivo Applausi e affetto per il Presidente giunto in traghetto

è certamente un momento difficile. Sotto molti punti di vista. C'è la crisi economica da affrontare, con tante famiglie in difficoltà. Ci sono i giovani che non hanno prospettive certe. C'è un oggettivo cambio nello scenario politico sancito anche dal voto.

Calma, dunque. Senza fughe in avanti. Senza prefigurare scenari. Ma impegnandosi tutti a trovare le soluzioni migliori. Il risultato del voto è lì. "Bisogna aspettare il dopo" dice il presidente che non va oltre nel commento e invita alla prudenza e però intendere come la situazione

richiede una paziente e seria valutazione per trovare soluzioni adeguate. Nel pomeriggio Napolitano ha avuto una lunga conversazione per telefono con il sottosegretario Gianni Letta, l'uomo del filo diretto con il Quirinale cui, ancora una volta, è toccato il compito di illustrare e valutare la situazione. E che lo ha informato degli avvenimenti del pomeriggio.

Se l'invito del presidente è questo, cioè "mente fredda" aspettando "il dopo" è evidente che le voci di un suo possibile ritorno a Roma, che pure sono circolate, al momento sono del tutto infondate. Né sembra, altra voce circolata nell'infuocato mondo della politica, che addirittura Berlusconi potrebbe decidere una visita a Stromboli. Sembra più verosimile che con la dovuta attenzione alle vicende politiche il Capo dello Stato continuerà le sue tranquille vacanze strombolane che, secondo tradizione, si concluderanno subito prima di Ferragosto.

Era l'alba di ieri quando Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio, è arrivato a Stromboli. Ha viaggiato, come già l'anno scorso, sul traghetto di linea della Siremar "Laurana". Un mezzo pubblico. Quello usato da molti di quelli che vengono a trascorrere le vacanze alle Eolie e che, con grande sorpresa, si sono trovati a condividere il viaggio con un illustre passeggero. Ha usato la nave di linea che gli isolani da tempo difendono perché il costante servizio pubblico, finora gestito dalla Tirrenia, potrebbe essere messo in discussione.

Nonostante fosse mattino presto sul molo ad accogliere il presidente c'erano una cinquantina di persone che lo hanno applaudito. Fiori per la signora Clio da parte del sindaco di Lipari, Mariano Bruno che ha augurato una serena vacanza ed ha consegnato al presidente una copia del libro di Marcello Sorgi. ♦

Chi si è dimesso

Hazel Blears



Il ministro delle Comunità britannico, Hazel Blears che ha lasciato l'incarico per i rimborsi spese gonfiati.

Alain Joyandet



Il ministro francese alla Cooperazione Joyandet «licenziato» per aver affittato jet con soldi pubblici.

Cecilia Stego Chilo



La ministra svedese alla Cultura, Cecilia Stego Chilo dimessasi per non aver pagato il canone televisivo.

sue ancelle prezzolate, mentre il Paese brucia». Contro l'ex pm si scaglia Casini, che esclude la rinascita della Dc ma rifiuta «lezioni di trasformismo da chi fino a ieri ha cercato di indurci in atti trasformistici per aiutare la maggioranza».

Mentre dai banchi leghisti Reguzzoni elenca i successi sulla mafia, scoppia una rissa: l'ex braccio destro di Fini, Marco Martinelli, cerca di strappare al finiano Raisi la tessera «per non farmi votare». Nello strattone viene colpito Aldo Di Biagio, finiano, che poi fa botte fuori dall'aula con Martinelli. Accorrono commessi e deputati a dividere i due dalla stazza pesante; «Ce ne ho messo a riprendermi la tessera per votare...» racconta Raisi.

Fra il caos il leghista declama «andiamo avanti» con Bossi e Berlusconi senza governi tecnici. Fra i loro banchi c'è Tremonti, che arriva con Bossi e fa i complimenti a Reguzzoni. Livoroso e retrò Cicchitto per il Pdl (dove piace poco): attacca «Repubblica e De Benedetti», il Grande Fratello che «aggrede la libertà, di parola e di sesso» e porta allo «sputtanamento personale». Difende «lo scalpo» di Caliendo contro il «rito tribale» del giustizialismo». Con regia perfetta, come previsto da Franceschini, Berlusconi entra fra gli applausi a Cicchitto. Dal Pdl gridano «Silvio-Silvio», dall'opposizione «Duce-Duce». Lui fa un saluto quasi papale ma, secondo Borghesi dell'Idv è «un saluto romano». Nessun saluto al premier, invece, da Fini che si alza e se ne va. ♦